



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti

INFORMATIVA PERIODICA

Attività Internazionale

2 luglio 2019

Aggiornamento e attività delle organizzazioni internazionali

UNIONE EUROPEA	3
OCSE	9
CFE Tax Advisers Europe	12
IFAC	14
ALTRE ORGANIZZAZIONI	16
Per aggiornamenti e approfondimenti	18

Care Colleghe, cari Colleghi,

le elezioni di maggio scorso hanno portato un riassetto della compagine politica europea, dimostrando sostanzialmente una tenuta rispetto ai numerosi euroscettici e un'ascesa dei movimenti liberali e dei verdi. Su un fronte più ampio, in Giappone, si sono invece conclusi da pochi giorni i lavori del G20, preceduti dall'incontro dei ministri delle finanze l'8 e 9 giugno.

In IFAC, un tema al centro del dibattito è stato nell'ultimo mese quello della revisione contabile delle imprese meno complesse: si valuta in particolare se sia auspicabile e necessaria l'elaborazione di uno standard a sé stante che disciplini la revisione contabile di questo tipo di imprese o se sia invece preferibile avviare una modifica dei Principi internazionali ISA per renderli più scalabili. Anche Accountancy Europe ha contribuito al dibattito pubblicando già ad aprile scorso un documento che esplora le soluzioni possibili.

Con riferimento all'attività del CNDCEC, nel mese di giugno è stato sottoscritto l'accordo con la CFE-Tax Advisers Europe per consentire anche ai commercialisti italiani l'iscrizione al Registro europeo degli esperti in fiscalità internazionale e per la definizione di corsi in modalità e-learning sugli aspetti più rilevanti della materia.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



UNIONE EUROPEA

L'UE fissa norme più severe per contrastare le frodi con mezzi di pagamento diversi dai contanti

Il 10 maggio scorso, è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la *Direttiva relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio*.

L'UE, aggiornando e modernizzando le norme vigenti, intensifica la lotta contro le frodi attuate con mezzi di pagamento diversi dai contanti (carte di credito, acquisti online, ecc.).

La direttiva elimina gli ostacoli operativi che intralciano le indagini e le azioni penali e prevede azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tecniche fraudolente che mirano, per esempio, ad acquisire i dati delle carte di pagamento via e-mail (phishing) o attraverso la manomissione dei distributori automatici o dei terminali per il pagamento (skimming).

Per quanto concerne il recepimento, gli Stati membri dovranno adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva in questione entro il 31 maggio 2021.

La direttiva punta a regolamentare non solo i mezzi di pagamento tradizionali diversi dai contanti, come le carte bancarie o gli assegni, ma anche nuovi modi di pagamento apparsi negli ultimi anni: portafogli elettronici, pagamenti tramite dispositivi mobili e valute virtuali.

Queste alcune delle principali disposizioni:

- definizioni armonizzate di alcuni reati online, quali la pirateria informatica o il phishing
- norme armonizzate sulle sanzioni per le persone fisiche: cinque, quattro o tre anni di reclusione, a seconda del reato, come pena minima qualora un giudice imponga la "massima" pena detentiva nazionale per le frodi con mezzi di pagamento diversi dai contanti
- assistenza e sostegno per informare adeguatamente le vittime sui loro diritti e fare in modo che i cittadini sappiano come difendersi da queste frodi
- chiarimento sulla competenza giurisdizionale per assicurare una maggiore efficacia nella lotta alle frodi transfrontaliere

La direttiva prevede norme minime, per cui gli Stati membri sono liberi di andare oltre e attuare norme più rigorose, tra cui una definizione più ampia dei reati o sanzioni più elevate.

[Direttiva relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio](#)

[Direttiva relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio - Dichiarazione](#)



Semestre europeo pacchetto primavera 2019, le raccomandazioni della Commissione per una crescita economica sostenibile e inclusiva

La Commissione europea ha presentato il 5 giugno scorso le raccomandazioni specifiche per paese, fornendo a tutti gli Stati membri linee guida di politica economica per i prossimi 12-18 mesi. L'economia europea sta crescendo per il settimo anno consecutivo e si prevede continuerà a crescere anche per tutto il 2020, con economie in crescita per tutti gli Stati membri nonostante le condizioni meno favorevoli e le incertezze globali. Il numero di persone che hanno un'occupazione è a livelli da record estremamente alti, mentre il numero dei disoccupati è ai minimi storici. Ma allo stesso tempo, sussistono ancora differenze molto significative tra paesi, regioni e gruppi di popolazioni. Per contrastare questa situazione, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri a proseguire nella crescita, sulla scia dei progressi fatti negli ultimi anni, pure tra nuove sfide economiche e sociali. Quest'anno la Commissione si è concentrata sui bisogni di investimenti di ciascuno Stato membro, così da predisporre una programmazione della distribuzione dei futuri fondi UE e accertarsi che la riforma e le priorità di investimento siano ben allineate a livello nazionale, così da sfruttare al meglio gli aiuti UE. Il contenuto delle raccomandazioni riflette le priorità generali descritte nella [Annual Growth Survey 2019](#) e nel documento [2019 recommendation on the economic policy for the euro area](#) pubblicati a novembre scorso, che riprendono le analisi dettagliate dei report per paese pubblicate a febbraio e la valutazione dei programmi nazionali presentati ad aprile.

Per approfondire:

[Pacchetto di primavera 2019 del semestre europeo: raccomandazioni della Commissione agli stati membri per promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva](#)

Nell'ambito del pacchetto primavera del semestre europeo e sulla base della valutazione dei programmi di stabilità e convergenza, il 5 giugno la Commissione ha adottato inoltre per Belgio, Francia, Italia e Cipro, le relazioni sulla base dell'[Articolo 126\(3\) del Trattato per il funzionamento della UE \(TFEU\)](#), in cui riesamina la conformità di questi Stati ai criteri del trattato relativi a disavanzo di bilancio e debito pubblico. Per [l'Italia](#), la relazione conclude che è giustificata una procedura per disavanzi eccessivi per il debito.

Commissione europea - Previsioni economiche di primavera 2019

La Commissione europea ha recentemente presentato le previsioni economiche di primavera 2019. Per quanto concerne il nostro paese, queste evidenziano una lieve contrazione dell'economia italiana nella seconda metà dello scorso anno, quando il rallentamento del commercio mondiale e la debolezza dell'industria manifatturiera hanno avuto ripercussioni anche sull'economia nazionale. Questa debolezza è destinata a cedere il passo ad una ripresa moderata, grazie al consolidamento della domanda esterna e all'aumento dei trasferimenti sociali. Secondo le stime della Commissione europea, la crescita del Pil dell'Italia si attesterà intorno allo 0,1% nel 2019 e allo 0,7% nel 2020. La



crescita economica contenuta e l'allentamento fiscale dovrebbero incidere sulle finanze pubbliche, con un sostanziale aumento del disavanzo e del debito pubblico. Per il 2020, il disavanzo pubblico è stimato al 3,5% del Pil, mentre è previsto un aumento del rapporto tra debito e Pil, dal 132,2% nel 2018 al 135,2% nel 2020. Inoltre, l'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe rallentare quest'anno e crescere moderatamente nel 2020. Per quanto riguarda infine la disoccupazione, si stima un incremento dal 10,6% del 2018 al 10,9% di quest'anno, arrivando all'11% nel 2020.

In generale, si prevede che nel 2019 l'economia europea continuerà a crescere per il settimo anno consecutivo, con un aumento del PIL reale in tutti gli Stati membri dell'UE. Dato il persistere di incertezze a livello globale, saranno le dinamiche interne a sostenere l'economia europea, mentre la crescita dovrebbe subire una nuova accelerazione il prossimo anno, quando i fattori interni negativi dovrebbero attenuarsi e l'attività economica al di fuori dell'UE dovrebbe conoscere una ripresa, anche grazie a condizioni finanziarie globali più favorevoli e a politiche di stimolo in alcune economie emergenti. Per quanto concerne la disoccupazione, è ancora troppo elevata in alcuni Stati membri, ma a livello dell'UE è scesa al tasso più basso registrato dall'inizio della serie mensile dei dati nel gennaio 2000 (6,4 % nel marzo 2019). L'inflazione nell'UE invece dovrebbe scendere all'1,6 % quest'anno e quindi risalire all'1,7 % nel 2020.

Le prossime previsioni della Commissione europea saranno un aggiornamento del PIL e delle proiezioni dell'inflazione nelle previsioni economiche di estate 2019.

Per approfondire consultare i seguenti documenti:

[Il testo delle previsioni](#)

[Il documento di sintesi](#)

[Le previsioni per l'Italia](#)

Direttiva sui processi digitali nel diritto societario e direttiva su ristrutturazione e insolvenza

Come segnalato nella nostra informativa internazionale dello scorso 11 marzo, il 13 giugno il Consiglio UE ha adottato la *Direttiva recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario*.

Il testo dovrà ora essere pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE). La direttiva entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione, dopodiché gli Stati membri avranno a disposizione due anni per recepire il testo nei rispettivi ordinamenti nazionali.

Il 26 giugno è stata invece pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE) *riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva*



(UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza). Per quanto riguarda il recepimento, gli Stati membri dovranno conformarsi alla direttiva mediante le opportune disposizioni legislative, regolamentari e amministrative entro il 17 luglio 2021.

La Commissione europea pubblica uno studio sui rimborsi dell'IVA intra-UE

La Commissione europea ha [pubblicato uno studio](#) relativo ai rimborsi dell'IVA sia entro i confini nazionali sia a livello transfrontaliero intra-UE, che esamina nel dettaglio le attuali procedure previste per amministrazioni fiscali e contribuenti ai fini delle richieste di rimborso dell'IVA.

Il report analizza l'implementazione negli ordinamenti nazionali degli Stati membri della direttiva sui rimborsi dell'IVA a livello transfrontaliero intra-UE, e la giurisprudenza della Corte di giustizia europea sulle richieste di rimborso dell'IVA entro i confini nazionali. Sottolinea inoltre gli aspetti di tipo pratico risultanti dall'implementazione, in particolare dal punto di vista dei contribuenti e dei consulenti fiscali che richiedono il rimborso dell'IVA in ambito transfrontaliero.

I risultati dello studio saranno utilizzati dalla Commissione europea per orientare le azioni da intraprendere per risolvere i problemi di incoerenza e implementazione generati dalla direttiva in questione.

Frodi all'IVA: nuovo strumento per aiutare i paesi dell'UE a lottare contro la criminalità e a recuperare miliardi

Nel quadro della creazione di un sistema per contrastare le frodi IVA, la Commissione europea ha lanciato un sistema di Analisi delle Reti di Transazione (*Transaction Network Analysis - TNA*), che consentirà agli Stati membri di scambiare rapidamente e trattare congiuntamente i dati relativi all'IVA, con il vantaggio di poter individuare più rapidamente le reti sospette.

Il *Transaction Network Analysis* (TNA) che gli Stati membri hanno iniziato ad utilizzare, consentirà alle autorità fiscali di accedere in modo rapido alle informazioni sulle transazioni transfrontaliere, e di intervenire rapidamente al momento della segnalazione di una potenziale frode all'IVA.

Il TNA, sviluppato in collaborazione tra Stati membri e Commissione, consentirà una cooperazione più stretta nell'ambito della rete europea di esperti antifrode ("Eurofisc") per un'analisi congiunta delle informazioni, in modo che le frodi possano essere individuate tempestivamente e in modo efficace. La cooperazione e lo scambio di informazioni tra i funzionari fiscali nazionali sarà incrementata, rendendo possibili controlli incrociati delle informazioni con i casellari giudiziari, le banche dati e le informazioni detenute da Europol e dall'OLAF, l'agenzia antifrode dell'UE, e di coordinare le indagini transfrontaliere.



Pubblicato l'ultimo testo di compromesso approvato dalla Presidenza della Commissione europea su una base imponibile comune

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato l'ultimo [testo di compromesso](#) della Presidenza della Commissione europea su una proposta di direttiva del Consiglio relativa ad una base imponibile comune (Common Corporate Tax Base - CCTB). L'analisi d'impatto più recente relativa agli effetti della proposta sugli Stati membri è stata pubblicata dalla Commissione, sotto forma di un [documento di lavoro](#), nel quale si valuta l'impatto delle proposte sugli oneri fiscali effettivi delle imprese nei 28 Stati membri nel 2018 e la relativa importanza dei singoli elementi della base fiscale armonizzata, effettuando una comparazione tra le proposte originali del 2011 e quelle riformulate del 2016.

Le proposte rielaborate della Commissione sono state pubblicate a ottobre 2016, allo scopo di definire un nuovo sistema di base imponibile articolato in due fasi, con un consolidamento come seconda fase. Il parere del Parlamento europeo è stato acquisito a marzo 2018, nel corso della fase consultiva prevista dalla normativa UE.

Imposta sulle transazioni finanziarie entro il 2021

Il 14 giugno scorso, ECOFIN ha avviato una discussione sulla situazione attuale dell'imposta sulle transazioni finanziarie (Financial Transaction Tax - FTT). Gli Stati membri che partecipano alla FTT (Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna) hanno rafforzato le procedure di cooperazione e hanno informato il Consiglio circa i progressi recenti in questo campo e sull'intenzione di presentare la proposta finale entro la fine di quest'anno, con la scadenza per l'implementazione fissata al 1° gennaio 2021. Se adottato secondo la legislazione dell'Unione Europea, il FTT deve essere applicabile unicamente agli Stati membri che partecipano al meccanismo di cooperazione rafforzato, dopo una decisione unanime del Consiglio dei paesi partecipanti e dopo il parere del Parlamento Europeo.

Secondo la nota presentata dalla Germania, il modello di compromesso dovrebbe ricalcare la soluzione francese, mentre il reddito generato sarà distribuito mediante un meccanismo di compensazione tra gli Stati membri partecipanti. Lo scopo preciso e la soluzione tecnica sono ancora da definire, ma resta inteso che il tasso FTT sarà fissato a non meno dello 0.2% del valore della transazione.

Indagine della DG TAXUD sugli strumenti di diffusione nell'area fiscale

La Commissione europea sta effettuando [un'indagine online](#) rivolta agli utilizzatori degli strumenti di diffusione della DG TAXUD quali il database delle imposte in Europa (Taxes in Europe Database TEDB), il Taxation Trends Report, le indagini sulle Politiche fiscali in UE (Tax Policies in the EU Survey) e la serie



dei Taxation Papers. I risultati aiuteranno la Commissione a migliorare gli aspetti organizzativi e di comunicazione di tali strumenti.

È possibile rispondere al questionario fino al 4 luglio 2019 collegandosi a questo [link](#).

Banca Valsabbina e FEI: 10 milioni per sostenere l'imprenditoria sociale grazie al programma EaSI

Il Fondo Europeo per gli Investimenti (gruppo BEI) garantirà l'80% dei prestiti erogati da Banca Valsabbina, per sostenere fino a 70 nuovi progetti con finanziamenti medi intorno ai 140.000 euro. L'iniziativa è sostenuta anche dal Programma per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale della Commissione UE, il cosiddetto "EaSI".

Banca Valsabbina e il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI, parte del Gruppo BEI - Banca Europea per gli Investimenti) hanno siglato un accordo di garanzia del valore di 10 milioni di euro, per sostenere l'imprenditoria sociale in Italia, nell'ambito del [Programma per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale](#) della UE. Destinatari dei finanziamenti saranno le imprese sociali, con un importo massimo per ciascuna erogazione che non potrà comunque superare i 500mila euro. In media, il finanziamento sarà intorno ai 140mila euro per 70 progetti, all'incirca.

La garanzia dell'EaSI consentirà a Banca Valsabbina di poter richiedere minori garanzie alle imprese sociali al momento della richiesta del prestito, e di poter applicare un tasso d'interesse più basso sulle somme erogate.

Primo anniversario del Regolamento generale sulla protezione dei dati

Il Regolamento generale sulla protezione dei dati si applica dal 25 maggio 2018.

In occasione del primo anniversario del regolamento, riportiamo qualche dato significativo su consapevolezza, osservanza e applicazione delle nuove norme:

- 67% la percentuale di cittadini europei che ha sentito parlare di Regolamento generale sulla protezione dei dati e 57% la percentuale di coloro che sanno dell'esistenza, nel loro paese, di un'autorità responsabile della protezione dei dati personali.
- 144.2019 è il numero complessivo di domande e reclami provenienti dalle autorità per la protezione dei dati in Europa da maggio 2018. La maggior parte dei reclami riguarda: telemarketing, promozioni via e-mail, riprese con telecamere di videosorveglianza.
- 89.271 è il numero complessivo di notifiche di violazione dei dati personali. Quando i dati personali di cui una società è responsabile vengono incidentalmente o illecitamente resi pubblici, tale società è obbligata a segnalare tale violazione alla autorità responsabile per la protezione dei dati entro 72 ore dalla scoperta della violazione.



OCSE

Classifica 2019 sui finanziamenti alle PMI e agli imprenditori

L'OCSE ha pubblicato lo scorso aprile una propria classifica di valutazione degli sviluppi nell'ambito delle PMI a seguito della crisi, il c.d. [scoreboard 2019](#). Ormai alla sua ottava edizione, questa classifica predisposta dall'OCSE sui finanziamenti alle PMI e agli imprenditori fornisce i dati di 46 paesi in tutto il mondo riguardanti finanziamento del debito, strumenti finanziari alternativi e condizioni di finanziamento, nonché informazioni sulle iniziative politiche per migliorare l'accesso ai finanziamenti.

Nei paesi maggiormente toccati dalla crisi finanziaria globale del 2008, le PMI fanno ancora fatica ad avere accesso ai finanziamenti. Tuttavia, negli ultimi anni le fonti di finanziamento alternative sono cresciute e i prestiti in sofferenza continuano a diminuire su scala globale.

I volumi di factoring, le attività di leasing, il debito privato, gli investimenti di capitali e i finanziamenti alternativi online si sono evoluti sullo sfondo di condizioni economiche molto positive e di miglioramenti nel campo dell'imprenditoria. Nei paesi sotto osservazione, l'OCSE evidenzia alcune tendenze politiche emergenti, ad esempio garanzie del credito, dilazioni nei pagamenti, sviluppi in ambito tecnologico e finanziario e supporto al settore del *venture capital*.

Risposte alla consultazione pubblica sulla lealtà fiscale o tax morale

L'OCSE ha pubblicato le [risposte](#) ricevute alla consultazione pubblica sulla bozza di documento sulla lealtà fiscale. La consultazione era stata lanciata a seguito di un [Documento in consultazione pubblica](#) che aggiornava una precedente ricerca dell'OCSE sulla lealtà fiscale dei singoli individui. Sulla base delle risposte ricevute, sarà pubblicato alla fine di quest'anno il documento dal titolo *"What is driving tax morale? An empirical analysis on social preferences and attitudes towards taxation"*.

Programma di lavoro sulla tassazione digitale

L'OCSE ha pubblicato il [programma di lavoro](#) che descrive le prossime fasi della tassazione dell'economia digitale. Il documento illustra la pianificazione del lavoro dell'OCSE per i prossimi mesi e le proposte di modifica alle norme su allocazione dei profitti e nesso territoriale (c.d. nexus) che tengono in considerazione le sfide in ambito fiscale dell'economia digitale.

Un aspetto importante è rappresentato dal fatto che l'OCSE riconosce l'imperativo politico di raggiungere un consenso iniziale, considerando che le norme avranno un impatto sui profitti e sul bilancio complessivo dei diritti impositivi tra i diversi ordinamenti. Riconoscendo le difficoltà di raggiungere tale consenso, l'OCSE sottolinea il fatto che le prossime fasi richiederanno una "iniziale



guida politica". Il documento spiega inoltre che insieme al lavoro di tipo tecnico, saranno necessari un impegno e un endorsement di tipo politico.

Per quanto riguarda i metodi di allocazione dei profitti, il documento non si basa più sulle proposte presentate nel report di inizio 2019, ossia l'approccio dei c.d. marketing intangibles (attività immateriali relative al marketing, ad esempio il brand) e della partecipazione degli utenti, introducendo invece tre concetti simili:

- Ripartizione dell'utile residuale (metodo modificato di ripartizione degli utili residuali)
- Metodo della allocazione frazionata ("fractional apportionment")
- Approcci basati sui dividendi

Nelle nuove norme collegate, il programma indica che l'OCSE sta considerando nuove norme sulla stabile organizzazione che tengano conto della presenza digitale, da cui potrebbero risultare modifiche agli articoli 5 e 7 del modello di convenzione fiscale dell'OCSE. Il secondo caposaldo delle questioni residuali BEPS è finalizzato alla gestione delle prassi di erosione fiscale della base imponibile, con la definizione della regola dell'inclusione del reddito e dell'imposta sui pagamenti che erodono la base imponibile.

Il documento è stato approvato da 99 stati membri e ordinamenti giuridici e 10 organismi osservatori dell'Inclusive Framework ed è stato concordato nella sessione plenaria del 28-29 maggio. Un apposito [documento](#) è stato presentato dall'OCSE all'incontro dei ministri finanziari del G20 a Fukuoka dell'8 e 9 giugno scorso, ed è stato seguito da un [comunicato](#) da parte del G20. In quella occasione, il Segretario Generale OCSE, Angel Gurría, ha ricordato che per giungere ad una soluzione entro il 2020, occorrerà trovare un accordo politico entro la fine del 2019.

L'OCSE estende la funzionalità della banca dati MLI contro le doppie imposizioni

L'OCSE ha recentemente aggiornato la propria banca dati MLI (Multilateral instrument) varata il 1° luglio 2018 per contrastare le doppie imposizioni e prevenire l'evasione fiscale, aggiungendo le informazioni relative all'entrata in vigore dell'MLI nei diversi ordinamenti. La banca dati contiene le informazioni raccolte durante le procedure seguite dai diversi paesi che hanno sottoscritto il MLI. Può essere utilizzata per avere una panoramica generale sul modo in cui il MLI modifica le convenzioni fiscali concluse sulla base del MLI combinando le informazioni inserite dai firmatari.

L'OCSE ha chiesto di ricevere commenti e suggerimenti in merito alle modifiche e ai miglioramenti apportati alla banca dati. Per maggiori informazioni sul funzionamento della banca dati è possibile consultare il seguente [link](#), mentre gli eventuali commenti possono essere inviati per email a multilateralinstrument@oecd.org



L'OCSE pubblica ulteriori schede paese relative ai prezzi di trasferimento

L'OCSE ha reso disponibili le nuove schede paese relative ai prezzi di trasferimento per Cile, Finlandia e Italia. Le schede finora disponibili riguardano 55 paesi, tra i membri dell'OCSE e i paesi aderenti al BEPS Inclusive Framework. Le schede offrono una descrizione particolareggiata della normativa nazionale in vigore e dell'implementazione nella pratica del principio di piena concorrenza (arm's length principle), e riportano i risultati e le modifiche agli Orientamenti OCSE sui prezzi di trasferimento rispetto ai Reports 2015 su BEPS Actions 8 – 10 e sulle modifiche del 2013 agli Orientamenti OCSE sui prezzi di trasferimento.

Le schede includono inoltre altri aspetti chiave sui prezzi di trasferimento, incluse le informazioni sui metodi di attribuzione del prezzo, beni immateriali, servizi infragruppo, porti sicuri, documentazione sui prezzi di trasferimento e approcci amministrativi alla gestione delle controversie.

FMI – Relazione OCSE sulla certezza fiscale

La certezza fiscale rappresenta per i contribuenti una componente importante delle decisioni di investimento e può avere un impatto significativo sulla crescita economica. I leader del G20 avevano delegato al Fondo Monetario Internazionale e all'OCSE il compito di occuparsi della questione. Così, dopo la [prima relazione del 2017](#) e il successivo [aggiornamento del 2018](#), FMI e OCSE hanno pubblicato ora la [relazione congiunta 2019](#). Presentata dal Segretario Generale dell'OCSE nella [Relazione fiscale](#) ai ministri delle finanze del G20 a Fukuoka l'8 giugno scorso, la relazione fornisce un aggiornamento in merito al lavoro svolto sul tema della certezza fiscale e mostra chiaramente come questa rappresenti ancora una priorità tanto per i contribuenti quanto per le amministrazioni fiscali coinvolte. La relazione di quest'anno si occupa degli aspetti che coinvolgono politica e amministrazione fiscali, evidenziando l'importanza di prevenire le dispute, invece di risolverle, e concentrandosi sull'integrità, l'efficienza e l'accountability delle amministrazioni fiscali, come anche sulla semplicità delle norme come elemento chiave della certezza fiscale. Partendo dalle basi del lavoro già svolto dall'OCSE, la relazione ha cercato un collegamento tra certezza fiscale e tax morale, in particolare con riferimento ai paesi in via di sviluppo.



CFE TAX ADVISERS EUROPE

Concluso l'accordo CNDCEC-CFE su Corsi in modalità e-learning e Registro europeo degli esperti in fiscalità

I primi di giugno è stato firmato a Bruxelles un Protocollo d'intesa tra CFE Tax Advisers Europe e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili (CNDCEC) che sancisce la cooperazione nelle attività di e-learning e supporta l'accesso dei membri del CNDCEC al registro europeo degli esperti in fiscalità. L'accordo è stato sottoscritto da Massimo Miani, Presidente del CNDCEC e Ian Hayes, membro del Comitato esecutivo della CFE Tax Advisers Europe, alla presenza di Piergiorgio Valente, Presidente di CFE Tax Advisers Europe, e Alessandro Solidoro, membro del Consiglio del CNDCEC, con delega agli Affari internazionali.

Registro europeo degli esperti in fiscalità

In base all'accordo, i membri del CNDCEC con competenze sulla fiscalità internazionale, iscritti nel registro italiano dei dottori commercialisti hanno la possibilità di iscriversi al Registro europeo degli esperti in fiscalità, creato e gestito da CFE Tax Advisers Europe, e che annovera professionisti in ambito fiscale di 24 paesi europei. Per i professionisti che hanno interesse ad unirsi al network, l'accordo prevede il supporto del CNDCEC per i primi tre anni di iscrizione. Coloro che entreranno a far parte del network avranno l'opportunità di accedere a un pacchetto di documenti e di materiale per esercitarsi e ad un network di contatti.

Corsi online di e-Learning

CFE e CNDCEC coopereranno alla produzione di quattro moduli formativi interattivi online, di 15 ore ciascuno, che saranno inclusi sulla piattaforma di formazione online del CNDCEC "Concerto", a beneficio dei membri della CFE e del CNDCEC. Inizialmente saranno inclusi corsi introduttivi che coprono le aree chiave della fiscalità europea e internazionale. Seguiranno i corsi che realizzeranno un'analisi approfondita delle tematiche maggiormente significative e di attualità. I corsi di e-learning saranno incentrati sulla fiscalità e sulla politica fiscale a livello UE e internazionale, sui prezzi di trasferimento, sulla tassazione dell'economia digitale, su elusione ed evasione fiscale, sulla risoluzione delle controversie in ambito fiscale, sui diritti dei contribuenti e la certezza fiscale. La piattaforma di e-learning includerà contenuti forniti da relatori del mondo accademico e professionisti associati alla CFE e saranno disponibili in Italia per gli iscritti del CNDCEC, e all'estero attraverso la CFE Tax Advisers Europe. Il progetto iniziale sarà svolto nel corso del 2019.

Per maggiori informazioni sono disponibili i comunicati stampa [CNDCEC](#) e [CFE](#).



Relazione generale sulla protezione pratica dei diritti dei contribuenti

L'Osservatorio IBFD per la protezione dei contribuenti ha pubblicato la seconda Relazione generale sulla salvaguardia dei diritti dei contribuenti. La relazione contiene informazioni sui principali sviluppi relativi agli effettivi meccanismi e misure a tutela dei diritti fondamentali dei contribuenti.

L'Osservatorio, istituito come piattaforma per la valutazione della protezione dei diritti dei contribuenti a livello globale, ha presentato la relazione in occasione della 4° Conferenza internazionale per i diritti dei contribuenti a Minneapolis, negli Stati Uniti, alla quale ha partecipato anche CFE Tax Advisers Europe. La relazione riguarda 42 paesi, mentre all'inizio tali relazioni coinvolgevano 25 paesi.

Per maggiori approfondimenti è possibile scaricare sia la [Relazione finale](#) sia i singoli [Report nazionali](#).



IFAC

Consultazione dello IAASB sulla revisione contabile delle imprese meno complesse

Ricordiamo il documento già segnalato nella scorsa edizione dell'informativa internazionale, pubblicato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) sulla revisione contabile delle imprese meno complesse, [Audits of Less Complex Entities: Exploring Possible Options to Address the Challenges in Applying the International Standards on Auditing \(ISAs\)](#). Per capire meglio le sfide legate all'utilizzo degli ISA nelle revisioni contabili delle imprese meno complesse e raccogliere le opinioni sulle possibili misure da adottare per affrontare tali sfide, saranno analizzati i risultati della consultazione alla quale è possibile rispondere fino al 12 settembre 2019.

Recenti sviluppi nello standard-setting internazionale - Conferenza di lavoro sulle imprese meno complesse

Circa 100 tra rappresentanti di autorità di regolamentazione, standard setter, alti rappresentanti di società e funzionari pubblici hanno partecipato ad un evento tenutosi a Parigi il 16 e 17 maggio 2019 sul tema *Responding to Challenges Related to Less Complex Entities: Audit, Ethics and Quality Management*. Il documento recentemente pubblicato dallo IAASB, [Audits of Less Complex Entities: Exploring Possible Options to Address the Challenges in Applying the International Standards on Auditing \(ISAs\)](#) (vedere qui il [comunicato stampa](#)) è stato lo spunto per portare avanti la discussione. Tra le informazioni di base anche il nuovo report dell'EFAA '[Evidence on the Value of Audit for SMEs in Europe: Perspectives of Owner-Managers, Company Accountants and Directors](#)' (vedere [comunicato stampa](#)) e lo [studio del Parlamento europeo](#) che fornisce evidenze circa l'impatto della riforma UE della revisione contabile su costi, concentrazione e concorrenza. Anche Accountancy Europe aveva contribuito al dibattito, esplorando le diverse soluzioni possibili nel documento dello scorso aprile [Simplifying auditing standards for small or non complex entities – Exploring possible solutions](#)

I partecipanti hanno auspicato un intervento tempestivo e una maggioranza ristretta si è pronunciata a favore dell'elaborazione da parte dello IAASB di un principio di revisione a sé stante per le imprese meno complesse, o le PMI e gli enti diversi dagli enti di interesse pubblico, invece di intraprendere una revisione sostanziale degli ISA al fine di renderli più scalabili. Nella sessione sul quality management, lo IAASB ha evidenziato come questo [video](#) spieghi in che modo i suoi [tre standard correlati](#) che si occupano di quality management (la scadenza per le risposte è il 1° luglio 2019 e il CNDCEC ha partecipato alla consultazione) siano scalabili per i piccoli e medi studi. Tuttavia, i partecipanti hanno dichiarato che è necessario fare di più per rendere scalabili gli ED. Lo IAASB discuterà su come procedere nella sua riunione di giugno 2019.



In occasione di questo evento, IESBA e IAASB, in collaborazione con gli organismi francesi della professione, la Compagnie Nationale des Commissaires aux Comptes e il Conseil Supérieur de l'Ordre des Experts-Comptables, hanno ospitato una conferenza internazionale che ha avuto buoni risultati. I circa 80 partecipanti, tra cui il delegato del CNDCEC Stefano Vignoli che ha partecipato come relatore presentando l'esperienza italiana, hanno analizzato le possibili modalità con cui i due comitati di standard-setting possono meglio affrontare le sfide poste dalla regolamentazione delle imprese meno complesse.

Seidenstein alla guida dell'International Auditing and Assurance Standards Board

Thomas R. Seidenstein sarà il nuovo presidente dell'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per il mandato triennale che avrà inizio il 1° luglio 2019. Seidenstein, che succede ad Arnold Schilder, che ha guidato lo IAASB dal 2009, ha maturato significative esperienze nello standard setting internazionale e nel settore privato oltre ad avere dato un contributo significativo a supporto dell'adozione degli IFRS a livello globale.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

AICEC

Commercialisti e imprese verso i mercati esteri, Hong Kong e la Cina, 2-10 novembre 2019

La competizione a livello internazionale è una delle leve fondamentali per lo sviluppo economico del nostro Paese poiché non si può ignorare quanto accade nel resto del mondo, anche a livello produttivo ; altro è poi il modo in cui si decide di porsi sul mercato globale. In questo aspetto operativo si inserisce a pieno titolo, soprattutto per le imprese più piccole, la figura del commercialista che sovente rappresenta il professionista di riferimento per le PMI.

Per meglio comprendere le dinamiche internazionali proprie delle aziende e renderle vincenti, un passo fondamentale consiste dunque nel trasferire ai commercialisti e agli esperti contabili - e, per il tramite di questi, alle aziende - un bagaglio informativo e culturale specifico, incentivando anche la conoscenza di tutti gli strumenti esistenti per favorire i processi di internazionalizzazione, messi a disposizione dai vari attori istituzionali già attivi da tempo nel campo internazionale.

È con questo obiettivo che l'A.I.C.E.C. è nata, e per questo scopo si adopera per formare, informare, scambiare esperienze e agevolare l'interazione tra tutti questi soggetti, a beneficio della categoria professionale e imprenditoriale italiana.

Uno degli strumenti formativi ritenuto particolarmente efficace per quanto sopra illustrato consiste nell'organizzazione di missioni professionali, con una chiara impronta anche istituzionale e imprenditoriale, durante le quali l'A.I.C.E.C. promuove la conoscenza condivisa del Paese visitato e consente ai professionisti e alle imprese di vivere congiuntamente l'esperienza internazionale, mettendo in risalto non solo l'interazione con le istituzioni - nazionali ed estere - di volta in volta incontrate, ma anche favorendo lo scambio commerciale attraverso l'incentivazione in loco di appositi incontri B2B.

È questo lo spirito che ha animato le precedenti iniziative già svolte in Australia e in Brasile e che si pone alla base anche della prossima **missione a Hong Kong e in Cina** prevista dal 2 al 10 novembre 2019, durante la quale i partecipanti avranno la possibilità di conoscere le città di Hong Kong, Shanghai e Pechino e approfondirne le relative opportunità commerciali.

Paese di antica tradizione commerciale con il quale l'Italia annovera numerosi profili di complementarità, la Cina sta da tempo favorendo una transizione culturale che sposta il motore dell'economia dagli investimenti all'innovazione, focalizzandosi sul consumo e sulla domanda interna. È il terzo paese più esteso del mondo ed il più popoloso, conta più di 1,4 miliardi di persone, 100 città con oltre un milione di abitanti e numerose città metropolitane in cui vivono tra i 10 e i 28 milioni di



persone. Una consistente e consolidata crescita dell'economia, sebbene non più a doppia cifra come nel decennio passato, unita all'aumento dei redditi e alla imponente urbanizzazione hanno contribuito alla trasformazione cinese, dando vita a nuove tendenze nella cultura e nella moda ispirate al mondo occidentale, creando così nuovi modelli di consumo che si accompagnano ad una netta propensione anche verso l'*Italian lifestyle* e a un grande apprezzamento per il *made in Italy* in genere. Se Pechino e Shanghai, come città di prima fascia, rappresentano uno spaccato imprescindibile di questa trasformazione e delle opportunità offerte dalla Cina, Hong Kong ne costituisce la principale piattaforma operativa per le aziende italiane: con il suo passato di colonia britannica per ben 156 anni rappresenta la naturale porta di incontro tra oriente e occidente, potendo beneficiare, in qualità di regione amministrativa speciale, in ragione del principio "un Paese, due sistemi" a suo tempo fortemente voluto da Deng Xiaoping, di un proprio sistema di governo, di autonomia nella gestione economica, nella fiscalità, nella sovranità monetaria e nel regime doganale.

Per preparare correttamente i professionisti e le imprese ad incontrare il Paese prescelto, l'A.I.C.E.C. ha fatto precedere la missione da un road show in collaborazione con gli Ordini Territoriali. La prima tappa si è svolta a Milano il 3 giugno toccando poi Bari il 18 giugno e Cervia il 21 giugno. Le tappe di luglio si svolgeranno a Prato il 4, a Genova il 5, a Caserta il 9, a Catania il 12, a Verona il 17, a Torino il 23, per terminare ad Arezzo il 31. Durante le tappe si forniranno, insieme ai partner di volta in volta coinvolti, numerose e dettagliate informazioni di carattere economico, giuridico e commerciale, nonché utili spunti relativi alla cultura e alle abitudini locali per un corretto approccio verso il Paese.

Per informazioni più dettagliate sulla missione clicca qui <https://www.aicec.net/missioni/>

ETAF

Nei giorni scorsi l'Assemblea generale ETAF si è riunita per eleggere i propri organi di governance per il prossimo mandato biennale. Le votazioni hanno portato a una riconferma di Philippe Arraou alla Presidenza, e di alcuni membri del Board, tra cui il delegato del CNDCEC, Luigi Carunchio.



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

International Integrated Reporting Committee (IIRC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

COMMON CONTENT PROJECT - [news](#)

Accounting for Sustainability (A4S) - [news](#) e [knowledge hub](#)

International Association of Restructuring, Insolvency & Bankruptcy Professionals (INSOL) - [news](#)



Hanno collaborato a questo numero

Mariarita Cafulli

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Responsabile Settore Traduzioni

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

